

Recrudescenza del morbillo in Italia

I casi di morbillo sono in continuo aumento. Da gennaio ad aprile sono oltre 1.300 (bollettino Iss). Secondo la FNOMCeO è impossibile non correlare questo aumento con il calo delle coperture vaccinali nel nostro Paese

Il mondo medico è preoccupato dai dati diffusi dal Ministero della Salute sulla recrudescenza del morbillo in Italia e ancor di più dall'allarme lanciato dall'OMS: "Italia e Romania a rischio epidemia". "Come medici prima ancora che come Ordine siamo seriamente preoccupati". Così il Comitato Centrale della FNOMCeO, riunito a Roma, ha commentato i dati diffusi dal Ministero della Salute sulla recrudescenza del morbillo in Italia.

L'ultimo dato del Bollettino dell'Iss segnala oltre 1300 casi dall'inizio dell'anno. Quasi tutte le Regioni (19/21) hanno segnalato casi, ma il 93% proviene da Piemonte, Lazio, Lombardia, Toscana, Abruzzo, Veneto e Sicilia.

L'88% delle persone era non vaccinata e la maggior parte dei casi è stata segnalata in persone di età ≥ 15 anni (58% nella fascia 15-39 anni e 16% negli adulti > 39 anni), con un'età mediana dei casi pari a 27 anni.

Il 26% dei casi è stato segnalato in bambini nella fascia di età 0-14 anni; di questi, 77 avevano meno di un anno di età. Infine sono stati segnalati 131 casi tra operatori gli sanitari.

"Impossibile non correlare questo aumento abnorme con il calo delle coperture vaccinali, in gran parte dovuto al numero crescente di genitori che rifiutano, contro evidenze scientifiche consolidate, di vac-

cinare i loro figli, mettendo a rischio non solo quei bambini, ma i loro compagni di asilo, di scuola, di giochi, i parenti anche adulti e tutta la popolazione".

"Anche noi medici dobbiamo farci un serio esame di coscienza: ogni volta che, senza una valida controindicazione, sconsigliamo la vaccinazione, anche solo non dando noi per primi l'esempio, commettiamo infrazione deontologica perché andiamo contro le evidenze scientifiche, abiuriamo alla nostra professione e alla nostra coscienza, mettendo a rischio migliaia di vite". A tutela della salute di tutti per la FNOMCeO è necessario ricostruire un'alleanza tra cittadini e medici oggi fortemente in crisi.

► L'appello della Siti

In una nota **Fausto Francia**, presidente della Siti (Società Italiana di Igiene), lancia un appello: "Dobbiamo scongiurare il fatto che, sulla base di pregiudizi antiscientifici, possano riaffiorare malattie temibili come la poliomielite o la difterite, assenti da decenni nel nostro Paese. Siamo stati purtroppo facili profeti quando abbiamo previsto la possibilità di un aumento dei casi di morbillo nel nostro Paese, a fronte del calo delle vaccinazioni raccomandate. In varie aree del Paese si è ben al di sotto del 90%

di copertura e questo fenomeno non assicura più la protezione di gregge della popolazione".

► Agire al più presto

Per **Silvestro Scotti**, segretario nazionale Fimmg, bisogna agire al più presto: "Molti Paesi si sono dichiarati 'morbillo free', non vorrei che l'Italia, in un futuro non troppo lontano, possa essere additata come 'untore' d'Europa per malattie scomparse altrove grazie ai vaccini. Si corre così il rischio che vengano alzati dei muri contro gli italiani non vaccinati - sottolinea Scotti -. Per questo motivo bisogna continuare a combattere con forza contro i falsi miti e le informazioni sbagliate che alimentano le paure nei confronti delle vaccinazioni".

